



Rete per la Parità

Associazione di promozione sociale
per la Parità uomo-donna secondo la Costituzione Italiana

COMUNICATO

Ancora, dopo Giulia Cecchettin, due studentesse universitarie ventiduenne vittime di femminicidio. La Rete per la Parità coinvolgerà associate, associati e organizzazioni partner per individuare le azioni necessarie.

Dall'inizio del 2025 già 11 femminicidi, di cui 5 in poco più di tre settimane. Le ultime due vittime sono giovanissime studentesse universitarie e giovanissimi sono gli autori dei femminicidi, a conferma dell'abbassamento dell'età di coloro che commettono questo reato.

Come Assemblea della Rete per la Parità, riunita il 3 aprile, nelle stesse ore in cui a Messina e a Roma migliaia di ragazze e ragazzi manifestavano per la morte di due giovani colleghe, abbiamo approvato la mozione allegata e realizzeremo a breve un webinar con associate, associati e organizzazioni partner, in vista di successive iniziative in forma di seminari e convegni finalizzati anche all'elaborazione di progetti.

È urgente un impegno collettivo. La parola chiave è "consapevolezza": della diffusione del fenomeno, delle sue cause (inclusa la cultura patriarcale e la misoginia online), e della necessità di azioni strutturate in ambito educativo, legislativo e sociale.

Prosegue il nostro impegno per la prevenzione e il contrasto della violenza maschile sulle donne e in famiglia. Stiamo per chiedere di essere audite di nuovo presso la Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere.

Dopo le audizioni presso le Commissioni Giustizia Camera e Senato per seguire l'iter della legge del 2023, approvata dopo il femminicidio di Giulia Cecchettin, chiederemo di essere audite in Parlamento quando inizierà l'esame del DDL n. 1433 *"Introduzione del delitto di femminicidio e altri interventi normativi per il contrasto alla violenza nei confronti delle donne e per la tutela delle vittime"* approvato l'8 marzo scorso dal Consiglio dei ministri.

Italia, 4 aprile 2024



segreteria.reteperlaparita@gmail.com - www.reteperlaparita.it
reteperlaparita@pec.it - C.F. 97618920587

Seguici su i nostri social





Rete per la Parità

Associazione di promozione sociale
per la Parità uomo-donna secondo la Costituzione Italiana

Mozione approvata nell'Assemblea della Rete per la Parità – APS

Ancora, dopo Giulia Cecchettin, due studentesse universitarie ventiduenne vittime di femminicidio. Le Università di Padova, Messina e Sapienza di Roma accomunate nel lutto e nella volontà di reagire.

Ancora due giovani donne, **Sara Campanella e Ilaria Sula**, uccise per mano di giovani uomini che le hanno colpite con un coltello.

Ancora la stessa domanda: cosa stiamo facendo per fermare questa strage?

Ancora, come dopo la morte di Giulia Cecchettin, una grande mobilitazione collettiva e moniti: intervengono anche il Procuratore di Messina, le Rettrici delle Università di Messina e La Sapienza, la Presidente della CRUI, donne parlamentari, le associazioni che sostengono le donne in uscita dalla violenza.

Ancora si è parlato di segnali, di consapevolezza, di educazione; si è detto che la prevenzione inizia dalla scuola, che è necessario un impegno collettivo per riconoscere e contrastare la cultura patriarcale che alimenta la violenza di genere.

Eppure, nonostante le parole e l'indignazione, continuiamo a contare vittime; l'educazione al rispetto è un tema divisivo e chi incolpa la sopravvivenza della cultura patriarcale viene contestato o addirittura deriso.

CHE FARE? Per rispondere a questa domanda la Rete per la Parità organizzerà a breve un webinar con associate, associati e organizzazioni partner, in vista di successive iniziative in forma di seminari e convegni finalizzati anche all'elaborazione di progetti.

La parola chiave è "Consapevolezza"

Consapevolezza:

- **Del cambiamento delle caratteristiche del fenomeno**, che riguarda sempre più spesso vittime e responsabili molto giovani.
- **Delle cause**, tra le quali alla cultura patriarcale, ancora radicata e diffusa, si è aggiunta, tra gli uomini anche giovanissimi, una sottocultura online globale caratterizzata da misoginia, vittimismo, ideologie radicali e fantasie di vendetta, che possono sfociare in violenze reali.
- **Della molteplicità delle iniziative necessarie**
 - Monitoraggio dell'applicazione delle leggi approvate
 - Sollecita approvazione del *Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne*, scaduto nel 2023.
 - Integrazione, anche in chiave preventiva, dei provvedimenti proposti dal Governo.
 - Diffusione della cultura del rispetto; la scuola è il primo ambito in cui si deve agire ma non è l'unico. Serve un impegno diffuso, che comprenda la formazione di docenti e genitori. Esistono già buone pratiche ed esperienze che funzionano, ma sono isolate e poco conosciute. Devono essere rese strutturali, finanziate, accessibili a tutte e a tutti.
 - Contrasto a tutte le forme di violenza, anche verbale, nella sfera pubblica e privata. Il cambiamento per la diffusione dei valori circa il rispetto della dignità umana e l'alterità riguarda tutte e tutti: è una responsabilità collettiva.
 - Assicurare che i contenuti dei social media rispettino le norme sulla protezione dei minori e sul lavoro minorile.
 - Approvazione urgente di nuove norme sulle attività di minori influencer per evitare danni psicologici e sociali.

Italia, 3 aprile 2025



segreteria.reteperlaparita@gmail.com - www.reteperlaparita.it
reteperlaparita@pec.it - C.F. 97618920587

Seguici su i nostri social

